



Tonga Soa News



N.7 –Aprile 2015

BAMBINI DEL MADAGASCAR *Tonga Soa*

MISSIONE ANKARAMIBE

Da quando l'Associazione ha deciso di scommettere su un nuovo progetto di sostegno in favore della Missione di Ankaramibè non è passato molto tempo: solo cinque mesi da oggi, ma con soddisfazione possiamo dire che la scommessa è stata vinta.

Ora abbiamo un gruppo di genitori che sostiene stabilmente una cinquantina tra bimbi e ragazzi, e le quattro suore dell'Ordine di Santa Teresa del Bambin Gesù a cui la missione è affidata possono contare su nuove certezze.

Come ben noto a tutti i genitori di Ankaramibè, una parte non secondaria del loro contributo viene utilizzato a vantaggio di tutti gli alunni, adottati e non adottati, perché la situazione generale di quell'area non consente di fare troppe differenze.

Lunedì 23 marzo, in occasione degli esami di metà anno, suor Melinda, la responsabile della missione di Santa Teresa e del coordinamento di tutte le missioni della zona, è andata ad Ankaramibè per sovrintendere alla distribuzione del riso e del materiale scolastico che è stato acquistato in loco con una quota dei soldi delle adozioni a distanza.

Tutti i trecento bimbi e ragazzi che frequentano la scuola cattolica di Ankaramibè hanno avuto la sorpresa di ricevere dai VAZAHA (così come detto loro da suor Melinda), che nella loro lingua significa "pelle bianca", due chili di riso, un blocco di quaderni e quattro penne. I bambini non si aspettavano niente, e hanno collaborato tutti, con gioia e allegria, alla divisione del riso e del materiale scolastico e alla sua

Ma anche le quattro suore, suor Margueritte, suor Isabelle, suor Laetitia e suor Jeanne, stavano per ricevere il loro dono di Pasqua, finanziato da donazioni mirate, qualcosa che non sarebbe mai potuto stare in un uovo, per quanto grande potesse essere: a ciascuna è stato donato un armadio per la loro camera, che fino ad oggi era arredata solamente da un letto spartano. Volevamo manifestare loro un gesto di amore e di gratitudine, volevamo far sentire loro la nostra vicinanza, la nostra stima e il nostro affetto, donando loro qualcosa che, con le misere risorse economiche derivanti dalla loro attività, seppure così preziosa, non avrebbero mai potuto neanche desiderare. Ci siamo riusciti.

La visione dei bimbi e dei ragazzi che, con il loro sacchetto di riso sulla testa, si allontanano dalla scuola per far ritorno alle proprie capanne ci riempie gli occhi. Il chiasso della loro allegria risuona nelle parole di suor Melinda: "si sono messi a dire e a strillare parecchi dei ragazzi" e riempie anche le nostre orecchie. Il pensiero della sorpresa e della gioia delle loro famiglie, nelle povere casupole nelle quali vivono, che non attendevano nulla alla fine della giornata, se non di dover nuovamente faticare a mettere insieme qualcosa per la cena, e che invece toccano con mano un piccolo gesto di solidarietà ci riempie il cuore di felicità e amplifica il significato della nostra attività per questi fratelli minori.





ARRIVATO IL PASSEGGINO PER ROSY ALL'ORFANOTROFIO DI NOSY BE

Che sorpresa vedere Rosy nell'orfanotrofio di suor Anna! Ciò che realizza solo in queste occasioni è che nel terzo e nel quarto mondo il problema dell'assistenza alla disabilità non esiste, ma solo perché per sopravvivere alle mille difficoltà di tutti i giorni bisogna essere sani, vigorosi e far parte di un gruppo sociale che ti protegge, sia esso la famiglia o il villaggio. E quindi i disabili stessi non esistono.

Invece Rosy è viva: è una bimba disabile intellettiva oltre che fisica, la prima e l'unica che ho incontrato nei miei due viaggi in Madagascar. Quando suor Anna, nel mese di ottobre scorso, mi accompagna nella stanzetta di Rosy mi colpiscono due cose: l'attenzione e l'affetto con cui la bimba viene assistita dalle ragazze più grandi e la gioia che manifesta immediatamente nel vedere Suor Anna, segno dell'amore quotidiano con cui questa donna straordinaria alleva i suoi numerosissimi figli, ed in particolare quelli più sfortunati.

Mi dice che le è stata consegnata dalla polizia, dopo che è stata trovata all'età di dieci mesi in una capanna abbandonata. Qualcuno ha sentito il suo lamento e l'ha consegnata alla polizia, che infine l'ha portata a suor Anna, la persona che il Presidente dell'associazione, Giuseppe, definisce "l'assessore ai servizi sociali di Nosy Be", che l'ha accolta e cresciuta nelle migliori condizioni possibili, ma pur sempre difficili.

Non mi sento di condannare quella mamma per il suo gesto, apparentemente così crudele: in una realtà di povertà assoluta, quando si è resa conto che la sua bimba era diversa dagli altri ha realizzato che la sua creatura non avrebbe avuto alcuna speranza e ha fatto quello che era inevitabile fare, seppure dandole un'ultima speranza di vita e sperando che qualcuno la trovasse e la potesse salvare.

La bimba, nel momento in cui si accorge della mia presenza, manifesta paura perché non è abituata a vedere persone sconosciute: suor Anna mi dice che molte volte ha cercato di trovare qualche ausilio per metterla a sedere e per provare a recuperare i suoi movimenti più elementari, ma che non ha trovato nessun aiuto concreto e che perciò la bimba, di fatto, passa dal suo lettino alle braccia delle suore, senza poter uscire dalla Casa e senza vedere nulla di quella natura che in Madagascar è così lussureggiante. Resto turbata da questo incontro e dalla consapevolezza che nascere in un luogo anziché in un altro può davvero fare una differenza così grande.

Al mio ritorno Rosy si trasforma in un pensiero silenzioso ma costante finché, all'incirca un mese dopo, non apro il quotidiano della mia provincia e leggo che la ditta SAPIO S.p.A. ha vinto l'appalto per la fornitura di seggioline a rotelle per i disabili della Spezia. A quel punto il pensiero silenzioso di Rosy diventa rumoroso e ricorrente: forse loro possono aiutarla.

E così, gettando il cuore oltre l'ostacolo, ho spedito una mail al presidente del Gruppo Sapio, sperando in una risposta.





Tonga Soa News



N.7 –Aprile 2015

BAMBINI DEL MADAGASCAR *Tonga Soa*

Un mese fa abbiamo ritirato dalla ditta Sapio il passeggino speciale fatto realizzare per Rosy: si tratta di un oggetto straordinario, che le consentirà di uscire dalla Casa in cui abita perché è robusto e può affrontare le strade dissestate di Nosy Be, ma che la aiuterà anche a tenere una postura corretta e allevierà nel contempo sia le difficoltà di Rosy che delle persone che l'assistono quotidianamente.

In cambio, Laura e Pietro, della ditta Sapio, hanno chiesto solo una foto di Rosy seduta sul loro dono per poterla tenere sulla loro scrivania, a conferma di quel che evidentemente sanno già, ossia che il loro lavoro non è fatto di soli numeri finanziari ma anche di cuore e di anima.

Ma le sorprese per la nostra sorellina sfortunata non sono finite qui: grazie all'associazione "Pro disabili Val di Magra" di Sarzana, Rosy potrà contare anche su un "carrellino" per i suoi primi passi, ma c'è anche una specie di angelo custode a distanza, il fisioterapista Andrea Del Rio della Spezia, che ha dato la sua disponibilità a "guidare" la fisioterapia perché Rosy possa un giorno camminare da sola.

A noi resta la gioia di scoprire che sono moltissime le persone disposte a dare una mano: è sufficiente avere il coraggio di andarle a cercare, perché, come dico sempre alla mia amica Loredana, noi siamo solo gli imbuti che aiutano la generosità degli altri a colpire il bersaglio giusto.

Ma la verità è che l'amore per gli altri ha lo straordinario potere di rigenerarsi, di moltiplicarsi, di trasmettersi e di contagiare chi ci sta vicino, e tutto ciò non può che essere un Prodigio Divino, l'opera di Dio.

Paola

ACQUISTO DI RISO PER CHI SOFFRE

Quando ero piccola e frequentavo le scuole elementari (sono passati più di quarant'anni), ricordo che la maestra ci parlava dei bambini che in molte aree del mondo morivano per denutrizione, dicendoci anche che certamente entro il secondo millennio questa piaga sarebbe stata definitivamente debellata.

Sono passati tanti anni: alla vigilia dell'inaugurazione dell'EXPO', tra i tanti articoli che si susseguono ogni giorno, leggo che si spera di sconfiggere il problema della denutrizione, endemica in alcune parti del mondo, entro il 2025.

A questo punto il risultato della mia riflessione è la deludente certezza che stiamo facendo solo discorsi, che nel concreto le Nazioni più ricche fanno veramente poco e che, senza troppo scomporsi, stiamo semplicemente spostando in avanti la data della vittoria sulla fame.



Distribuzione di riso ai poveri alla
Missione di St Teresa



Tonga Soa News



N.7 –Aprile 2015

BAMBINI DEL MADAGASCAR *Tonga Soa*

Ho anche sentito dire da Papa Francesco, che citava le parole del Santo Papa Giovanni Paolo Secondo, che continuiamo a vivere nel "paradosso dell'abbondanza": infatti la terra produrrebbe cibo sufficiente a sfamare tutti ma non tutti hanno accesso al cibo perché chi lo possiede ne fa spreco.

Ultimamente poi i cambiamenti climatici hanno devastato vaste aree del mondo, modificando la resa agricola dei territori ed aggravando la situazione già drammatica.

Le missioni cattoliche sono diventate quindi inevitabilmente l'unico punto di riferimento per interi villaggi che avevano perso tutto. Come Associazione non potevamo pensare soltanto ai nostri bambini, ma volevamo e dovevamo contribuire anche al primo soccorso di chi non sapeva come sopravvivere, in attesa di nuove coltivazioni e di nuovi raccolti.



Distribuzione di riso ai poveri alla Missione di Ankaramibè

Il lavoro svolto nelle settimane del Natale aveva prodotto buoni frutti, e così abbiamo deciso di destinare 1000 euro per aiutare Monsignor Rosario Vella a soccorrere il suo popolo: non si può discutere di massimi sistemi se manca anche il sostentamento più elementare.

Ognuno di noi, ognuno di coloro che ci ha aiutato a raccogliere soldi o ha partecipato alle nostre iniziative, forse senza averne piena consapevolezza, è stato in realtà TESTIMONE DI CARITA' e, come ha detto don Luigi Ciotti, "...ha aiutato il Buon Dio a costruire un po' di gioia".

Il silenzio delle grandi Potenze Mondiali e i tanti cicloni che attraversano il mondo obbligano le migliaia di piccole associazioni come la nostra a farsi carico di migliaia di piccoli villaggi del terzo e del quarto mondo, nell'attesa che l'anno 2025 arrivi prima possibile.

Loredana

MISSIONE MAROMANDIA

Anche presso la missione di Maromandia abbiamo iniziato da poco a promuovere adozioni a distanza e per portare anche il nostro aiuto. In particolare, tramite una cena di beneficenza che si è tenuta il 26 Marzo al Ristorante "Il Gambero" grazie alla disponibilità di Diego e Monica, a cui è stato aggiunto il ricavato di alcune lotterie, abbiamo incaricato le Suore di acquistare 9 letti a castello completi di materassi e cuscini in modo da poter ospitare più dignitosamente le 18 ragazze orfane che sono ospitate nella Missione. Cogliamo quindi l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno lavorato e sono intervenute consentendo di realizzare questo importante progetto

Via San Carlo 42/b – 21040 – Origgio (VA)

C.F. 94026140122 - Codice IBAN : IT82H052165028000000002471

@mail: bambinimadagascartongasoia@gmail.com

www.facebook.com/BambiniDelMadagascarTongaSoa



Tonga Soa News



N.7 –Aprile 2015

BAMBINI DEL MADAGASCAR *Tonga Soa*



cena di beneficenza del 26 Marzo presso il Ristorante "Il Gambero"

NUOVA SEDE OPERATIVA A "LE GRAZIE"

Considerato il coinvolgimento e la sempre generosa partecipazione della comunità che ha come epicentro il paese di Le Grazie, l'associazione ha ritenuto doveroso aprire una sede operativa in questa località che trova la sua ubicazione in Via Lungo Mare n. 14 - 19025 - Le Grazie

Un ampio spazio di Benvenuto

In questo angolo accogliamo i nuovi amici che da Marzo si sono uniti a chi sostiene già da tempo l'Associazione adottando un bambino.

Diamo quindi il benvenuto a: Daniele, Gilda e Lorenzo, Ilaria, Mauro e Maria Teresa, Daniela, Domenico e Patrizia, Rosanna e Flavio, Maria Teresa, Gian Pietro, Stefano, Graziella e Salvatore, Antonio